

IL MUSEO DELLE MARIONETTE DI CAMPOMORONE - Palazzo Balbi

www.marionettecampomorone.it

La collezione di Angelo Cenderelli, (1892-1959) artista genovese, consta di circa 70 marionette e testimonia la raffinatezza e la cura prestata nella loro costruzione.

Di queste settanta marionette cinquanta rappresentano figure umane, le altre invece raffigurano animali come la piovra, l'orso, la balena, il grillo, il leone e il cavallo.

I materiali utilizzati sono stoffa, legno e/o cartapesta e i volti sono tutti scolpiti o modellati con una espressione particolare; alcune marionette poi, come ad esempio il servo Baciccia, ovvero le dame e i cavalieri, hanno occhi dipinti o in pasta di vetro. Le marionette sono tutte con tenuta a metodo Holden, dal nome dell'inglese che nel 1870 inventò il sistema di animazione delle marionette tramite fili tenuti da una crociera.

I costumi sono 265 e ciò testimonia la abilità e la raffinatezza di un artigiano che ha utilizzato tessuti ricamati, pizzi, filati di lana o di cotone, e passamaneria di ogni genere.

La parte scenografica è composta da circa centotrenta fondali ed offre lo spunto per un esame approfondito di tecnica pittorica e di composizione stilistica. Vi sono inoltre numerose sagome in cartone dipinto, che testimoniano una tradizione ahimè ormai scomparsa.

I mobili e le attrezzerie di scena sono stati realizzati artigianalmente, come ad esempio un grammofono, mentre altri consistono in giocattoli e oggetti provenienti dalla casa delle bambole.

La marionetta viene considerata da Cenderelli come un vero e proprio attore, e come un vero attore viene vestita per ogni spettacolo con abiti che si mettono e tolgono, scarpe che si calzano, sciarpe, armi e tutta una serie di accessori.

Cenderelli fu ideatore, costruttore, scenografo e animatore di un proprio teatro delle marionette. I copioni quindi rappresentano alcuni tra gli elementi più importanti di questa collezione. Alcuni, come *I Crociati*, *Il figlio del Negromante*, *Alì Babà* sono manoscritti a sua firma, altri, come *Ventimila leghe sotto i mari*, *Il Diavolo e la Fata*, *La figlia di Alì Babà* non sono firmati ma sono comunque attribuiti a lui. Vi sono poi alcuni testi scritti e firmati da alcuni componenti della sua famiglia, ovvero acquistati da altre compagnie, quali quella di Francesco Rosagni o di Enrico Mignone.

Nell'Ottocento anche a Genova infatti si sviluppò una intensa attività di marionettisti, che aveva un suo pubblico fedele pronto ad applaudirli nei numerosi teatri stabili all'epoca presenti nella nostra città. Era una forma teatrale riservata ad un pubblico adulto, e divenne sempre più una attrazione in grado di coinvolgere moltissime persone, acquistando quindi una sua particolare dignità ed espressività. Purtroppo, a partire dal 1950 questa tradizione in tutte le parti di Italia iniziò a essere messa da parte.

Il Museo delle Marionette, situato all'interno dello storico palazzo Balbi a Campomorone è stato inaugurato nel febbraio del 1986 e completamente rinnovato nel maggio del 1993.

